ASSUNZIONI 2012: LE FIGURE PIÙ RICHIESTE

ASSUNZIONI IN CALO NEL 2012

Sono poco più di **631mila le assunzioni di dipendenti** che le imprese prevedono di effettuare nel 2012, il 25% in meno rispetto al 2011. Pesa senz'altro il perdurare della crisi, ma la dinamica delle entrate e delle uscite dal mondo del lavoro indica che con ogni probabilità ci sono anche effetti della Legge Lavoro: oltre al tasso di entrata, che presenta un saldo negativo del 5% sul 20111, è in calo anche quello di uscita, -6,7%.

Prevale insomma un atteggiamento di attesa, e si segnala una certa **staticità della dinamica occupazionale**: le imprese manifestano un discreto timore nell'**assumere nuovo personale** ma, al contempo, fanno attenzione a mantenere le **risorse umane già stabilizzate** ed integrate nei processi aziendali.

Sono però in forte aumento rispetto agli anni scorsi le uscite determinate dalla scadenza del contratto a termine, che non viene rinnovato: sono pari al 58,9%, contro il 51% circa del 2011. Fra l'altro, nella stragrande maggioranza dei casi i **mancati rinnovi** non sono determinati dal **pensionamento** (che anzi è in flessione come motivazione).

Per quanto riguarda la **distribuzione territoriale**, il calo è più evidente nel **Mezzogiorno**. Il saldo fra entrate e uscite nelle regioni meridionali e nelle isole porta a **42mila posti di lavoro in meno**, con un tasso in flessione dell'1,7%. Maglia nera alla **Sicilia**: Enna, Ragusa e Siracusa sono le tre province italiane con i tassi più negativi, e nelle prime 24 posizioni ci sono anche Messina, Catania, Caltanissetta, Agrigento. Nell'intera regione, il calo dell'**occupazione dipendente** è pari al 2,2% (oltre 11mila posti in meno). La provincia italiana in cui l'occupazione 2012 si riduce di meno è **Bolzano**, seguita da **Piacenza, Padova, Lodi**.

Sul totale delle 631mila assunzioni previste, il **personale non stagionale** è pari al 64,4%, in calo di circa sei punti rispetto al 2011. Questo ridimensionamento dei contratti non stagionali è abbastanza uniforme sul territorio, mentre ci sono differenze per quanto riguarda le dimensioni delle imprese: è un fenomeno più diffuso nelle **PMI con meno di 50 dipendenti**, dove la contrazione è pari al 51,1%.

FIGURE PIU' RICERCATE

Come detto, l'inasprimento della competizione legato alla crisi porterà molte imprese a investire nell'accrescimento della **qualità di prodotti e servizi**, portando come conseguenza un più consistente peso dei **laureati** sul totale delle assunzioni programmate: il 14,5% quest'anno, 2 punti percentuali in più rispetto al 2011.

Attenzione: in termini assoluti c'è una contrazione sul 2011 che riguarda anche le assunzioni di dottori, che saranno comunque 15mila in meno rispetto al 2011.

Comunque, le **407mila assunzioni a carattere non stagionale** interessano quasi 59mila **laureati** (il 14,5% del totale), 166mila **diplomati** (il 40,9%), 50mila **qualifiche professionali** (il 12,3%) e circa 132mila persone prive di un titolo di studio specifico (il 32,3%).

L'incremento della quota di laureati va a discapito soprattutto delle **qualifiche professionali** (in diminuzione di 1,2 punti) e delle persone prive di **formazione specifica** (in diminuzione relativa di 7 decimi di punto). Stabile la quota di diplomati richiesti (che nel 2011 era pari al 41%).

Al primo posto nella classifica delle professionalità più ricercate, gli **economisti**, a cui le imprese intendono riservare circa 17mila posti di lavoro. Seguono i **laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione**, (7mila posti): aggiugendo anche le altre specializzazioni in ingegneria, il numero delle richieste è simile a quello degli economisti. Terzo posto per **medici** e in genere **laureati con indirizzo sanitario e paramedico**, quarti i laureati con indirizzo insegnamento e formazione.

Il 51,4% dei laureati neo-assunti potrà, secondo le imprese, essere un **giovane appena uscito dal sistema formativo**. Al 51,7% dei laureati viene proposto un **contratto a tempo indeterminato**, mentre all'apprendistato di alta formazione recentemente riformato le imprese faranno ricorso per il 7,7% delle assunzioni di laureati. Per il 2,9% si ricorre poi al contratto di inserimento, mentre il 36,7% dei laureati viene inquadrato con un contratto a tempo determinato.

Per quanto riguarda i **diplomati**, ai primi tre ci sono gli indirizzi:

- amministrativo-commerciale (quasi 40mila posti),
- meccanico (più di 15mila),
- turistico-alberghiero (oltre 9mila),
- socio-sanitario, con quasi 7mila assunzioni previste, mille in più del 2011,
- informatico, a quota 4600 assunzioni, superato in questo 2012 dal settore socio-sanitario,
- elettrotecnico, 4mila assunzioni.

Nel 39,7% dei casi i diplomati saranno assunti con **contratto a tempo indeterminato**, l'apprendistato interesserà il 12,3%, l'inserimento l'1,8% e il tempo determinato il 43,8% dei neo assunti con un titolo di studio secondario.

Infine, fra le **qualifiche professionali** con oltre 10mila assunzioni vince **l'indirizzo turistico-alberghiero** che risale quattro posizioni superando il socio sanitario, il settore meccanico e quello edile.

Minori, rispetto a laureati e diplomati, le opportunità offerte ai giovani in uscita dal sistema formativo (il 36,2% delle 50mila assunzioni previste per questo titolo di studio), ad eccezione dell'**indirizzo socio-sanitario** per il quale le imprese sono disponibili ad assumere, nel 63,9% dei casi, giovani privi di esperienza.

Alle persone in possesso di qualifica o diploma professionale, il sistema privato offre, nel 40,4% dei casi, **contratti** a tempo indeterminato, nel 12% contratti di apprendistato e nello 0,6% contratti di inserimento. Il 43,8% dei rapporti di lavoro, invece, riguarda contratti a tempo determinato.

Fonte: **PMI.it**